



Ugo Russo, il condominio si arrende «Cancelleremo il murale ai Quartieri»

IL COUNTDOWN

Valentino Di Giacomo

Hanno promesso che al massimo in 15/20 giorni cancelleranno la gigantografia dedicata al babyrapinatore Ugo Russo che sorge su un palazzo di piazza Parrocchiella. Sarà lo stesso comitato «Verità e Giustizia» che aveva commissionato il dipinto a rimuovere il murale del 15enne ucciso da un carabiniere la notte tra il 29 febbraio e il primo marzo del 2020, mentre, armato di una pistola-replica, tentava di rapinare, con un complice, l'orologio Rolex del militare. Dopo ormai quasi due anni e una lunga battaglia che ha impegnato i tribunali amministrativi, dal Tar al Consiglio di Stato, si avvicina l'epilogo per il discusso dipinto. Ieri l'ultima



LA SCELTA DOPO IL PRESSING DEL COMUNE L'ASSESSORE DE IESU «APPREZZIAMO LA COLLABORAZIONE»

telefonata tra il segretario generale del Comune di Napoli, Pasquale Granata, e l'amministratore del condominio di piazza Parrocchiella. Palazzo San Giacomo, per volontà dell'assessore alla Sicurezza, l'ex questore di Napoli, Antonio De Iesu, aveva infatti dato un ultimatum: «Fateci sapere se rimuoverete voi il murale, altrimenti, dopo la sentenza definitiva del Consiglio di Stato, sarà lo stesso Comune a cancellarlo per poi addebitarne i costi di rimozione al condominio». Alla fine, sia per non incorrere in spese eccessive che per la presa d'atto dell'impossibilità a tenere ancora su quel muro la gigantografia del 15enne, è stato lo stesso papà del ragazzino ucciso, Vincenzo Russo, a comunicare che al massimo in un paio di settimane quel murale sarà rimosso. Una scelta vivamente apprezzata dal Comune e dallo stesso assessore De Iesu che

non aveva intenzione di ricominciare una nuova querelle.

LA SCELTA

«Il murale - ha spiegato ieri il papà di Ugo Russo - è nato per chiedere verità e giustizia, ed ha svolto finora la sua funzione di denuncia. Dopo due anni e mezzo di pressioni da parte di chi non lo voleva, meglio rimuoverlo per ritrovare serenità e concentrare i nostri sforzi sul processo in corso. È stata una decisione pesante, ma non vogliamo più subire attacchi. Siamo fiduciosi nella giustizia». Non è escluso che, simbolicamente, il comitato sorto per chiedere giustizia in nome del 15enne ucciso possa organizzare la cancellazione del dipinto in occasione dell'anniversario della morte del ragazzino, il prossimo primo marzo, oppure quando il 9 marzo si terrà l'udienza preliminare per far entrare nel vivo il

mezzo dire, l'E-commerce della criminalità. Il monitoraggio del web dei carabinieri del Comando provinciale di Napoli, nell'ambito dei controlli sulle spedizioni nazionali ed estere, ha permesso ai militari del Nucleo Investigativo partenopeo di rintracciare in un centro di spedizioni a Napoli, tra Poggioreale e Ponticelli, un pacco sospetto. L'imballaggio - che è stato sequestrato - conteneva la somma contante di 185.645 euro e un orologio di marca Rolex modello Datejust. Dai primi accertamenti pare che il prezioso orologio sia provento di rapina mentre sono in corso indagini da parte dei carabinieri del Nucleo Investigativo volti ad accertare l'origine e la destinazione del pacco. Denunciati per il reato di riciclaggio e ricettazione due incensurati, un 43enne e un 40enne di Napoli, risultati titolari della spedizione e i cui redditi percepiti sono risultati sproporzionati in relazione al valore di quanto sequestrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

processo dopo tre anni dall'accaduto. La famiglia di Ugo Russo ha già preannunciato un nuovo presidio all'esterno del Tribunale di Napoli come già avvenne tre settimane fa quando l'udienza preliminare fu rinviata per volontà del giudi-

DENUNCE IN LINEA CON GLI SCORSI ANNI MA SUI SOCIAL MONTA LA RABBIA «NON È GIUSTO DOVERCI DIFENDERE DA SOLI»

ce che ha manifestato la necessità di ascoltare il perito del Tribunale. Per un processo, quello penale, che si aprirà nei confronti del carabiniere, allora 23enne, che quella notte esplose quattro colpi con la sua pistola d'ordinanza, si avvia invece alla conclusione la vicenda del murale.

LA SODDISFAZIONE

«Apprezziamo molto - spiega l'assessore De Iesu al *Mattino* - la scelta della famiglia di Ugo Russo di procedere autonomamente alla cancellazione del murale. Da parte nostra non c'è alcun intento malevolo, ma solo la necessità di far rispettare la legge dopo che anche il Consiglio di Stato si è pronunciato dando ragione al Comune». Un dipinto, abusivo, che in questi anni ha aperto un forte dibattito in città sull'opportunità di far sorgere un omaggio per un ragazzino, si ucciso, ma mentre commetteva un reato. Un tema che il Consiglio di Stato, nella sua sentenza, non ha neppure toccato, ma ne ha ordinato la rimozione perché abusivo. Pochi giorni e su quel muro non ci sarà più il volto del babyrapinatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA